

## Alla scoperta del clown: origine ed evoluzione del poeta della pista. I più grandi clown del circo moderno (4)

di Sara Bonci



Giacomino

### Giacomino

Giacomo Cireni, conosciuto col nome di Giacomino, nasce a Milano da una famiglia di umili origini. Affascinato da uno spettacolo di circo, all'età di otto anni decide di intraprendere una vita nomade all'insegna di salti e capriole. Inizia così la sua formazione artistica con il circo Pulaiot, poi con il circo Frediani, grazie al quale si convince che il clown è «l'autentico signore della pista.» [Pretini 1989: 409].

Ancora bambino, durante un numero di acrobazia sul cavallo, cade e si infortuna al ginocchio, «egli vide, chini su di lui, fra i molti, i visi dei clowns, la truccatura dei quali pareva scomparisse a tratti per lasciar posto ad una maschera di dolore. I volti dei clowns in quel momento erano tragicamente veri.» [Pretini 1989: 410].

Dopo tre mesi in ospedale, costretto ad accettare il fatto che la carovana l'ha abbandonato, torna a casa. I genitori sono in una situazione economica critica e Giacomino si prende la responsabilità di fare spettacoli di strada per guadagnare qualche spicciolo. Viene notato dal circo Gatti e Manetti e inizia a fare coppia con il famoso clown Merkel. Ingenuamente si fa convincere da quest'ultimo che la loro strada è altrove, in un circo spagnolo che, secondo l'invenzione di Merkel, lo avrebbe scritturato. Ben presto la realtà sale a galla e, di fronte al vuoto e alla mancanza di denaro, Giacomino trova un temporaneo lavoro in teatro per poi tornare dalla famiglia, che nel frattempo si è trasferita a Torino. Una serie di nuove amicizie lo mettono di fronte al fatto che il circo di Scipione Ciniselli sta cercando dei nuovi interpreti. Con il rischio di non essere scelto, ma con la speranza di iniziare una vita migliore, parte per Pietroburgo e, con lo stupore di tutti, diventa popolare. La fama aumenta, anche il circo Ducander lo scrittura, ma l'animo semplice e umile non cambia.

Tutti lo adorano, ma nessuno più dello scrittore Alessandro Kuprin, con il quale nasce un'amicizia intima e duratura. Lo stesso principe Garcicoff desidera la sua presenza e chiede uno spettacolo privato per il suo compleanno, al quale poi si aggiungeranno gli abituali spettacoli al Tsarskoje nella corte dello zar. Ben presto, però, la guerra civile (1918-1923) distrugge tutto quello che l'arte circense ha salvato e le razzie dei bolscevichi portano al crollo economico del circo Ciniselli. Giacomino, privo dei suoi risparmi confiscati, ma colmo di doni dello zar, tenta di tornare in Italia. Il viaggio si dimostra più complicato del previsto e pieno di peripezie: da Pietroburgo a Tokyo e da Tokyo al Canada. Sfinito e senza soldi, Giacomino riesce a mala pena a raggiungere la California e da lì ad arrivare a Los Angeles, dove comincia la sua breve carriera come controfigura di Charlie

Chaplin, che si conclude del 1920. Finalmente libero di tornare nella patria d'origine, lavora a Roma al Circo Beketow e poi a Verona al Circo Krone con lo storico compagno inglese Tanti.

### **Fonti**

Alessandro Cervellati (testi e disegni), *Storia del clown*, editore Marzocco, Firenze, 1946

Jacques Fabbri e Andre Salee (a cura di), *Arte del clown*, Gremese, Roma, 1984

Giancarlo Pretini, *L'anima del circo con le "Memorie di Joseph Grimaldi" di Charles Dickens*, Trapezio, Treviso 1989

Tristan Rémy, *I clown. Storia, vita e arte dei più grandi artisti della risata*, Robin edizioni, Roma 2006